

FISCHIA IL TRENO FANTASMA

Fischia il treno fantasma
sul ponte distrutto dalla guerra,
strazia il silenzio degli argini,
i guardiani del fiume
che indifferente scorre
al ritmo di una ballata funebre,
trafigge l'aria sospesa del lutto,
cattura il pianto sommesso
dei vivi e dei morti.

Un uomo con una bambina per mano,
la giacca sulle spalle e la stanchezza nei piedi,
si conduce lungo le rive
col solo peso della sua malinconia,
come una foglia, sospinto dolcemente
dalla brezza della sera,
e lascia cadere senza risposta tutte le domande
insieme ai sassi tirati per gioco nell'acqua...
e pescatori sordomuti
innamorati di silenziosi pesci
si abbandonano all'abbraccio
di un'onda di piena,
e lavandaie coi geloni sanguinanti
attratte dal luccichio del vortice
si gettano per ripescare
l'inutile anello di fidanzamento,
e giovanotti senza occhiali
per guardare l'orizzonte
chiedono al futuro di misurarsi
in una gara di tuffi,
e si giocano per sempre il ritorno...

Mio padre
dall'argine metafisico di fronte a me,
seduto a fumare senza fretta sulla sua pietra tombale,
perduto
nella proiezione del film della sua memoria,
con un dolore denso di polvere e sabbia
rovesciato dai calzini un giorno d'estate,
per lasciarsi carezzare i piedi dall'acqua
dove galleggiano inermi le antiche emozioni...

Voto della giuria_____

Note_____